

PFIZER CEDE A MYRMEX IL CENTRO DI TOSSICOLOGIA DI CATANIA

Risiko nella chimica

L'operazione prevede il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Confermati i progetti di ricerca già programmati

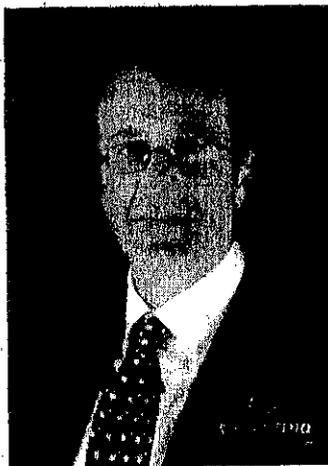
DI CARLO LO RE

La multinazionale americana del farmaco Pfizer ha ceduto il Centro di tossicologia di Catania a un'azienda italiana, la Myrmex di San Giuliano Milanese. Dopo mesi di trattative, gli sforzi per mantenere attivo il centro di ricerca etneo hanno dunque condotto a un esito positivo, sconfessando chi, prevedendone la chiusura, già prefigurava l'ennesima vertenza occupazionale siciliana. Vengono infatti garantiti il prosieguo delle attività e la salvaguardia dei posti di lavoro. Il passaggio è stato illustrato nel dettaglio ieri a Catania presso la sede della Regione Siciliana da parte dei vertici delle due compagnie, alla presenza appunto del presidente della Regione, Raffaele Lombardo, di quello di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi di Reburdone, nonché dei sindacati.

La società milanese ha rilevato l'intera struttura insieme a 76 lavoratori, impegnandosi contrattualmente a portare a compimento i programmi in atto con gli stessi ricercatori che lavoravano per Pfizer, che comunque rimane presente a Catania con lo stabilimento di produzione che impiega circa 750 addetti.

Per Gian Luca Calvi, presidente della Myrmex, «l'acquisizione del Centro di tossicologia è un

impegno che sottoscriviamo e confermiamo per il futuro. I suoi lavoratori sono diventati a tutti gli effetti dipendenti della Myrmex, mantenendo lo stesso trattamento economico e la stessa tipologia di contratto. Il centro ricerche rappresenta senza dubbio un modello di partenariato tra pubblico e privato che racchiude in sé quelle prerogative necessarie perché la struttura possa continuare a esistere e svilupparsi per il prossimo futuro, anzi, proprio il supporto e la fiducia che la Regione



Sicilia ha espresso nei confronti del progetto di Myrmex e l'accordo delle parti sindacali creano i presupposti essenziali perché nel futuro si possano creare nuovi posti di lavoro».

Dal canto suo, Ugo Cosentino,

presidente e amministratore delegato di Pfizer Italia, ha evidenziato come «la nostra compagnia abbia mantenuto tutti gli impegni presi, attivandosi di concerto con le parti coinvolte, nonché mettendo a disposizione degli acquirenti le risorse finanziarie, la struttura e le competenze necessarie per rendere ancora più attrattivo il Centro di tossicologia. Si è quindi creato un modello davvero virtuoso che ha permesso di salvaguardare l'istituto e di evitare l'impatto che la sua chiusura avrebbe avuto a livello regionale e nazionale».

Per Raffaele Lombardo, «il passaggio di consegne è un risultato che conferma con i fatti la volontà della Regione di investire nella ricerca di eccellenza. Abbiamo sostenuto finanziariamente questo progetto, salvaguardando il patrimonio di professionalità rappresentato dal polo etneo».

Infine, per il presidente di Confindustria Catania, Domenico Bonaccorsi, «la cessione del centro ricerche Pfizer al nuovo acquirente Myrmex è un risultato al quale guardiamo con fiducia e soddisfazione. Una procedura lunga e complessa, giunta finalmente a un epilogo positivo, grazie anche all'impegno e agli sforzi fatti in questi mesi da Pfizer nel territorio, in un momento in cui la crisi mondiale del settore farmaceutico impone importanti processi di riorganizzazione aziendale». (riproduzione riservata)